

Il vicesindaco non cambia i programmi: dopo il via libera da Roma, ecco il piano per la viabilità

«Tram all'Arcella, scommessa vinta»

Ivo Rossi conferma l'arrivo fino a Pontevingodarzere dal 5 dicembre

di Enrico Albertini

Il dado è tratto: sabato 5 dicembre il tram arriverà a Pontevingodarzere. Parola di Ivo Rossi, che un paio di giorni fa ha fatto la voce grossa con i tecnici e gli ispettori di Roma per ottenere il via libera definitivo, che è arrivato senza intoppi, anche se qualche big ha «gufato» contro. Niente da fare, nessun rinvio. Tutto come da calendario. Perché il vicesindaco nutre fiducia verso i padovani ed è convinto che impareranno in fretta ad utilizzare al meglio la nuova viabilità della cavalcavia Sarpi-Dalmazia.

Rossi conferma le anticipazioni: «L'esercizio regolare del tram fino a Pontevingodarzere comincerà sabato 5 dicembre perché c'è meno traffico negli orari di punta, e poi arriva un weekend festivo col ponte dell'Immacolata». Tutti in carrozza da mattina a mezzanotte. Con un'avvertenza. «I primi giorni potrebbero esserci degli intoppi, è nella normalità delle cose» spiega Rossi.

MENO MACCHINE SUL BORGOMAGNO. Arrivato l'ok dalla commissione ministeriale, Rossi scommette che riuscirà anche a liberare il Borgomagno dalle macchine di troppo che vi transitano ancora, nonostante l'apertura del Sarpi. «Negli orari



SI PARTE. Il tram sul cavalcavia Borgomagno: dal 5 dicembre collegherà Pontevingodarzere

di punta (7-9 del mattino ad esempio) abbiamo circa 1200 vetture all'ora che prendono il Borgomagno in direzione Arcella-centro storico. Dobbiamo ridurre il flusso del 25% circa, arrivando a 900».

Il «nuovo» Borgomagno avrà le due corsie a est completamente riservate al tram e dovrà essere «alleggerito».

LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI. La priorità assoluta è ridurre il traffico su via Aspetti e il Borgomagno. Ecco le alternative, partendo da Pontevingodarzere.

Per andare in fiera, gli

VIA TOTI-BUONARROTI

Una nuova rotonda

Altri cambiamenti di viabilità all'Arcella in vista del debutto del metrobis. Una nuova rotonda in via Toti, all'incrocio con via Buonarroti, per sostituire un semaforo e regolare in maniera naturale il traffico. La rotonda sarà posizionata nei prossimi giorni, e farà il bis con quella già in funzione sistemata qualche centinaio di metri più avanti, fra le vie Toti e Annibale da Bassano. Ma la vera sfida si chiama cavalcavia Sarpi.

ospedali e la Stanga si potrà optare per via Plebiscito e il cavalcavia di via Grassi sbucando dietro alla fiera (via Goldoni) o alla Stanga. Altrimenti, se si deve andare verso Chiesanuova, si può prendere la tangenziale, via Po, e proseguire facendo il cavalcavia Camerini e poi il Sarpi. Oppure uscire prima sulla tangenziale e immettersi in via Avanzo, per tornare poi sul cavalcavia di via Grassi.

Probabile che, almeno per i primi tempi, ci saranno dei vigili a «consigliare» la viabilità alternativa. «Sono strade più lunghe ma più veloci nel passaggio, quindi convenienti - spiega Rossi - bisogna evitare di passare per il centro dell'Arcella, le alternative ci sono, basta usarle». Il 40% dei veicoli che transitano sul Borgomagno arrivano da via Avanzo o Buonarroti.

NIENTE SVOLTA SU VIA SARPI. I tempi non sono ancora maturi: finché non si avrà la certezza di un Borgomagno meno affollato non si potrà svoltare su via Sarpi provenendo da via Codalunga. «Dovremmo aumentare la lunghezza del semaforo rosso per chi scende dall'Arcella, vogliamo prima essere sicuri che la scelta non comporti rallentamenti al traffico», conclude Rossi. Una cosa è certa: il 5 dicembre si parte.